

## VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE del 9 FEBBRAIO 2020

Il Consiglio pastorale inizia come da convocazione puntualmente alle ore 17:00 presso l'aula magna dell'Oratorio per discutere il seguente Ordine del Giorno:

### 1. Momento "formativo" e preghiera:

#### Ascolto, riflessione e scambio a partire dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi (1,1-18).

<sup>1</sup> Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi: <sup>2</sup>grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

<sup>3</sup>Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. <sup>4</sup>Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia <sup>5</sup>a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. <sup>6</sup>Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. <sup>7</sup>È giusto, del resto, che io provi questi sentimenti per tutti voi, perché vi porto nel cuore, sia quando sono in prigionia, sia quando difendo e confermo il Vangelo, voi che con me siete tutti partecipi della grazia. <sup>8</sup>Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. <sup>9</sup>E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, <sup>10</sup>perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, <sup>11</sup>ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

<sup>12</sup>Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volte piuttosto per il progresso del Vangelo, <sup>13</sup>al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo. <sup>14</sup>In tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola. <sup>15</sup>Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma altri con buoni sentimenti. <sup>16</sup>Questi lo fanno per amore, sapendo che io sono stato incaricato della difesa del Vangelo; <sup>17</sup>quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non rette, pensando di accrescere dolore alle mie catene. <sup>18</sup>Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene.

### 2. Ripresa dell'incontro con il Vicario Episcopale del 3 dicembre 2019.

Condividiamo il suo sguardo sulla chiesa di Rho?

Che idee ci siamo fatti sui temi toccati: presenza e ruolo dei laici nelle comunità cristiane, diverse forme di ministerialità di preti e diaconi, dei consacrati e dei laici, trasmissione della fede ai giovani e i nuovi linguaggi, condivisione di attività e momenti tra Parrocchie della stessa città, comunità pastorali?

Come tutto questo incide nella vita della nostra comunità? Quali passi possiamo iniziare a compiere?

### 3. Quaresima 2020.

La Quaresima è il grande periodo che ci prepara alla Pasqua del Signore. Ci chiede un cammino di ascolto e di conversione.

E' importante viverlo in modo serio e profondo. Ci saranno alcune proposte cittadine.

Quale stile possiamo assumere in Parrocchia?

Quali suggerimenti per alcuni momenti, sottolineature, gesti che ci aiutino nel percorso quaresimale?

### 4. Varie ed Eventuali

## REGISTRO PRESENZE MEMBRI DEL CPP

#	NOME	PRES.	ASS.
1	Don Alberto Galimberti	X	
2	Don Andrea Paganini		X
3	Don Antonio Sfondrini		X
4	Salvatore Saffioti	X	
5	Dionigi Castelli		X
6	Eleonora Buccolari		X
7	Alfonso Pacino	X	
8	Andrea Simonetta		X
9	Anna Quirici		X
10	Antonio D'Agnano		X
11	Barbara Tafuro	X	
12	Davide Beretta		X
13	Davide Uggetti	X	
14	Elena Del Bene	X	
15	Eliana Guarino	X	

#	NOME	PRES.	ASS.
16	Erika Scarazzini		X
17	Flavio Pigliafreddo	X	
18	Giovanna Del Bene		X
19	Luciana Paciaroni	X	
20	Luisa Cusenza	X	
21	Luisella Biffi	X	
22	Mario Cattaneo	X	
23	Paolo D'Amore	X	
24	Patrizia Borghi		X
25	Roberta Turconi	X	
26	Rosanna Gallo	X	
27	Simone Bianchi	X	
28	Simone Borghetti	X	
29	Ernesto Tiraboschi	X	

Simone Borghetti fa le veci di Antonio D'Agnano (assente) nel ruolo di segretario.

Simone Bianchi agisce da moderatore.

## DISCUSSIONE

**1. Momento "formativo" e preghiera:****Ascolto, riflessione e scambio a partire dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi (1,1-18).**

Don Alberto introduce il primo punto dell'OdG invitando il CPP a un momento di preghiera e condivisione sul brano tratto dalla lettera di S. Paolo ai Filippesi.

Dopo la lettura all'assemblea da parte di Davide, don Alberto sottolinea alcuni punti particolarmente significativi:

- San Paolo non scrive da solo ma insieme a Timoteo e si rivolge a un gruppo di persone a Filippi che è già una comunità strutturata e ben organizzata ("vescovi e diaconi"). Questi due fatti non sono casuali bensì testimoniano fin dalle prime righe il forte accento ecclesiale e la prospettiva comunitaria dell'intera Lettera.  
In particolare, San Paolo si rivolge ai Filippesi come a "santi in Gesù" sottolineando con questo come l'appartenenza alla Comunità locale sia strumento di santificazione.
- San Paolo è prodigo di ringraziamenti e riconoscenza nei confronti della Chiesa di Filippi. È evidente un legame affettivo sincero e profondo tra san Paolo e questa comunità che san Paolo letteralmente porta nel cuore e di cui esprime forte compiacimento in virtù della sollecitudine e cooperazione da lui ricevuta a Filippi nella missione evangelizzatrice.
- Molto significativa è la preoccupazione (che si fa preghiera e invito) di San Paolo nei confronti della comunità di Filippi affinché crescano sempre più nella virtù del discernimento
- Nella seconda parte del brano (12) Paolo descrive la propria esperienza personale di perseguitato a motivo della fede in Cristo, confermando come proprio in virtù della persecuzione la sua testimonianza del Vangelo risulti ancora più efficace e ragione di incoraggiamento ai fratelli.
- Alla fine del brano San Paolo ammette l'esistenza di imperfezioni e miserie umane anche tra i seguaci di Cristo (invidie, rivalità): qui colpisce il tono pragmatico di San Paolo che comunque si apre alla speranza e alla gioia dell'annuncio.



Luisella si dice molto colpita dal tono caldo e fraterno che San Paolo usa nei confronti della comunità di Filippi, anche nonostante i limiti e le imperfezioni e infedeltà che lui stesso ammette in alcuni casi.

Luciana nota la centralità di Cristo nel pensiero e nelle parole di San Paolo: nel brano di circa una trentina di righe San Paolo menziona la parola Cristo più di una decina di volte. Di fronte a questo si domanda: quanto i nostri discorsi, i nostri pensieri, le nostre vite hanno come riferimento e parametro di giudizio Gesù Cristo? Quanto la nostra smania di "dialogo" nasconde una fuga da una esigente "testimonianza" di Cristo e del suo Vangelo?

Mario si associa al pensiero di Luciana e anche lui nota che nel mondo presente la Chiesa sembra molto, troppo concentrata sul dialogo: nel Vangelo non si parla di dialogo ma di annuncio. E San Paolo, in questa lettera, fa dell'annuncio il centro della sua stessa vita.

Rosanna sottolinea l'aspetto della preghiera così pressante nelle parole di San Paolo: San Paolo non solo ringrazia e si compiace della chiesa di Filippi, ma prega per lei.

Alfonso sottolinea la prospettiva comunitaria delle parole di San Paolo e il richiamo alla crescita nel discernimento che, secondo lui, trova fondamento nell'ascolto della parola e nella formazione.

Ernesto sottolinea come San Paolo sia un grande comunicatore e testimone della Verità e si chiede quanto noi, nelle nostre vite quotidiane e nel mondo di oggi evitiamo di dare attenzione alla voce di Cristo e del Vangelo e ci facciamo invece distrarre da messaggi e messaggeri non di Verità?

Simone Bianchi è colpito dalle parole di San Paolo quando invita la comunità di Filippi all'integrità e all'irreprensibilità: sono parole che spaventano per quanto esigenti e radicali queste suonino. E si chiede come ciascuno di noi, nella propria vita, possa perseguirle.

Inoltre, si chiede cosa San Paolo scriverebbe alla comunità di San Giovanni: sarebbe felice, se ne compiacerebbe come della comunità di Filippi?

Salvatore sottolinea il fatto che San Paolo, pur essendo in carcere quando scrive questa lettera e quindi in condizioni difficili per esercitare il proprio ministero, non dà segni di scoraggiamento e le sue parole sono piene di energia e speranza. Non solo, sembra che le difficoltà che incontra nell'annuncio lo rendano ancora più efficace.

È come se, seppur in catene, la Verità testimoniata da San Paolo con la vita non sia contenibile. Questo dovrebbe essere per noi di grande stimolo in quanto San Paolo è come se questa lettera la stesse scrivendo anche a noi per richiamarci alla testimonianza e all'Annuncio aldilà delle difficoltà che possiamo incontrare.

## **2. Ripresa dell'incontro con il Vicario Episcopale del 3 dicembre 2019.**

Simone Bianchi introduce la discussione sul secondo punto all'OdG facendo una breve sintesi dell'intervento del Vicario Episcopale all'incontro tenutosi il 3 dicembre scorso alla presenza di tutti i membri dei CPP delle parrocchie di Rho. In quella occasione il Vicario Episcopale ha presentato quella che, almeno nelle linee essenziali, sarà la configurazione futura delle parrocchie cittadine e che si incentra sulla formazione di Unità Pastorali e Comunità Pastorali nel tentativo di rispondere alle nuove sfide (religiose, spirituali e sociali) che la Chiesa locale è chiamata ad affrontare negli anni a venire (come riduzione di vocazioni sacerdotali, affievolimento del senso religioso, invecchiamento della popolazione).

Simone Borghetti interviene sottolineando come durante l'incontro il Vicario Episcopale abbia chiesto alle Parrocchie cittadine e in particolare ai relativi CPP di andare oltre all'aspetto meramente organizzativo cominciando invece a pensare, promuovere e a vivere le nostre comunità in un'ottica unitaria e di condivisione. Ruolo dei consacrati, coinvolgimento dei laici, educazione cristiana, coordinamento delle attività: come rendere un percorso verso forme di aggregazione di diverse comunità una reale risposta alla richiesta di fede presente sul territorio e che si esprime in modi diversi dal passato?

Mario interviene rifiutando un approccio solamente organizzativo che ritiene indice di una rassegnazione all'"estinzione programmata" e da "ritirata organizzata". Secondo Mario, infatti, invece di concentrarsi sulle cure e i rimedi, bisogna prima volgere l'attenzione a capire le cause di un diffuso ed evidente ridimensionamento dell'esperienza religiosa.

Elena del Bene si associa e così pure Alfonso che sottolinea, in questo contesto, l'importanza del coinvolgimento attivo dei laici nelle decisioni delle gerarchie così da garantire una maggiore responsabilizzazione delle comunità coinvolte.

Roberta interviene sottolineando l'esigenza di una attività di formazione dei membri delle comunità parrocchiali sollecitando ad estendere l'offerta anche oltre le fasce di età e fasi della vita associate all'iniziazione cristiana dei bambini e ragazzi.

Simone Bianchi sottolinea come secondo lui il nocciolo della questione non sia solo definire i problemi e le difficoltà, eventualmente individuare i rimedi, le cose da fare e le risorse da mobilitare. La vera domanda urgente che come cristiano si pone è quale sia il "cuore", dove dobbiamo andare.

Luciana si associa sostenendo che i tempi difficili che viviamo in realtà sono portatori delle stesse istanze del passato seppur in forme diverse. I tempi con le loro difficoltà non sono la causa della fatica della Chiesa e dell'affievolimento del senso religioso bensì l'effetto della diminuzione della Fede. Luciana si chiede, per esempio, quanto nella nostra vita personale e nelle nostre comunità la preghiera sia praticata.

Luisella del messaggio del Vicario sottolinea il tono quasi di rassegnazione e ineluttabilità della situazione delle comunità, fatto questa che la preoccupa e rattrista.

Don Alberto chiude questo punto all'OdG notando la sofferenza delle comunità per le difficoltà che incontrano e che tutti noi vediamo. Il mondo è cambiato e, anche solo numericamente, il messaggio cristiano sembra essere irrilevante per il mondo.

Don Alberto ricorda però che il Vicario, alla fine del proprio intervento, ha citato riporta le parole di San Pietro nel Vangelo di San Giovanni: *"Signore, dove andremo se non da te? Solo tu hai parole di vita eterna"*. Queste parole di fiducia nel Signore devono diventare anche le nostre, come comunità ma anche singolarmente. La provocazione è quella di andare al cuore della nostra fede in Cristo, con la frequenza ai sacramenti e la preghiera, affinché la nostra sia sempre più una fede di convinzione e ci consenta ciascuno di capire e vivere il nostro ruolo nelle comunità e nella Chiesa.

### 3. Quaresima 2020.

Don Alberto ricorda come la Quaresima ormai alle porte, dal punto di vista liturgico insista molto su due momenti settimanali forti:

- la domenica, che ha una connotazione "battesimale"
- il venerdì, che ha una connotazione "penitenziale" e di digiuno (digiuno anche Eucaristico nella liturgia Ambrosiana).

Le occasioni liturgiche proposte dalla parrocchia e dalla città sono molteplici:

- I momenti organizzati a livello cittadino sono:
  - o Gli esercizi spirituali in S. Vittore il 2.3.4 marzo;
  - o La predicazione in Santuario tutte le domeniche alle 16:00 seguite dal Vespro;
  - o Via Crucis di Zona con l'Arcivescovo a Parabiago;
  - o Spettacolo teatrale sulla vita di Don Vito Puglisi;
  - o La "24 ore per il Signore" (serata di adorazione continua);
  - o Un incontro testimonianza con la moglie del commissario Calabresi.

A livello parrocchiale, poi si ricordano:

- o Via Crucis nei venerdì non impegnati a livello cittadino (primo e ultimo)
- o La messa tutti i mercoledì alle 21:00 nella chiesa di via Diaz.

I dettagli delle diverse iniziative saranno comunicati a tempo debito attraverso gli usuali mezzi (INSIEME, Annunci durante le celebrazioni etc...).

Don Alberto sottolinea l'ampiezza della proposta liturgica che dovrebbe dare a tutti la possibilità di vivere la Quaresima come momento di crescita nella fede. Invita inoltre tutti i membri del CPP a farsi promotori delle iniziative presso i parrocchiani.

### 4. Varie ed Eventuali

Alfonso ricorda l'appuntamento del 18/02 alle 21:00 presso la chiesa di via Chiminello per la "Lectio Divina" cittadina.

Non rimanendo altro da discutere, dopo una breve preghiera finale il CPP si conclude alle ore 19:15.